

«I traffici attraverso le Alpi»: un progetto di educazione alla cittadinanza

di Guido Codoni e Gianni Heissel*

Lo scorso anno scolastico, nell'ambito di un progetto di educazione alla cittadinanza, con una prima media abbiamo condotto un programma interdisciplinare che ha coinvolto materie quali italiano, storia, geografia, matematica e scienze.

Gli obiettivi che ci eravamo prefissi erano diversi:

- comprendere come fa una società a gestire il proprio territorio (legislazione in materia);
- capire come nascono le leggi;
- prendere coscienza dell'importanza dello studio dell'ambiente nel quale si vive;
- svolgere un lavoro interdisciplinare;
- conoscere l'uso di un programma quale Power Point;
- conoscere l'applicazione della fotocamera digitale;
- saper parlare in pubblico e gestire le emozioni che ciò comporta.

Il lavoro è stato intitolato «I traffici attraverso le Alpi». L'argomento è di strettissima attualità e la preoccupazione da parte dei ticinesi è grande. Inquinamento atmosferico e fonico nonché colonne chilometriche turbano la tranquillità e la salute della popolazione.

Solo tramite un'opportuna legislazione è possibile gestire nel migliore dei modi questa problematica.

Dopo aver ricostruito l'evoluzione storica del passaggio di persone e merci attraverso il Gottardo la nostra attenzione si è spostata su alcune leggi vigenti che regolamentano il traffico nel nostro paese. In particolare:

- Il decreto federale concernente FERROVIA 2000 del 6 dicembre 1987.
- Il decreto federale concernente la costruzione di una ferrovia transalpina del 27 settembre 1992.
- Il decreto federale concernente l'introduzione di una tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni e al consumo del 20 febbraio 1994.
- L'iniziativa popolare per la protezione della regione alpina dal traffico di transito del 20 febbraio 1994.

Lo svolgimento

All'inizio dell'anno scolastico 2004-2005 ci siamo recati a visitare il cantiere Alptransit di Pollegio; in quell'occasione ci è stata pure fornita una serie di dati relativi al passato e al futuro dei traffici alpini.

Contemporaneamente abbiamo proceduto a un conteggio dei veicoli leggeri e pesanti che transitano sulla N2 da nord a sud e viceversa. La stessa operazione l'abbiamo effettuata per verificare i passaggi sulla superstrada Mendrisio-Stabio. Le cifre ottenute le abbiamo confrontate con quelle ufficiali fornite dal Dipartimento del territorio. Le differenze non erano molte. Ci si è resi conto della mole impressionante di «motori» che transitano lungo le nostre strade.

L'elaborazione dei dati è avvenuta in classe: un gruppo di allievi, in un'aula, ha analizzato i dati relativi al passaggio dei veicoli pesanti e leggeri, ha elaborato i relativi grafici ed ha pure affrontato il tema del passaggio attraverso le Alpi nel corso dei secoli; un altro gruppo, nell'aula di informatica, ha realizzato delle diapositive riguardanti l'argomento, utilizzando programmi quali Word, Power Point e Excel. Periodicamente i due gruppi si alternavano nelle attività, svolte, di regola, una volta alla settimana.

Verso la fine dell'anno ci siamo recati a Lucerna per compiere il tragitto sud-nord attraverso le Alpi e allo scopo di cercare le ultime informazioni che ci mancavano per concludere il discorso. Durante il viaggio, effettuato in pullman, abbiamo osservato l'intensità del

traffico merci e passeggeri che percorre la N2 nelle due direzioni. Uno sguardo l'abbiamo dato anche al sistema «contagocce» messo in atto per evitare intasamenti e incidenti nella galleria stradale del Gottardo.

Alle gole del Piottino ci siamo fermati e, a piedi, abbiamo percorso la vecchia strada detta «romana».

Oltre a constatare il modo con cui hanno costruito quella strada, da un apposito punto di osservazione abbiamo visto le diverse arterie presenti nel limitatissimo spazio delle gole (la strada «romana», la strada «urana», la strada cantonale, l'autostrada, la ferrovia e, sotto, la nuova galleria di base di Alptransit). Al Dazio vecchio e al suo museo - nel quale si racconta dei passaggi sul Gottardo nei secoli passati - si è conclusa l'escursione mattutina. Ripreso il torpedone siamo saliti sul passo e, dal valico, abbiamo ammirato la vecchia strada della Tremola e percorso un pezzo della stessa.

Un'ulteriore fermata l'abbiamo effettuata scendendo verso Hospenthal. La sosta è servita per visionare il Ponte del diavolo che ha avuto un'importanza determinante per lo sviluppo dei commerci e per la nascita della Confederazione.

Al museo dei trasporti di Lucerna, guardando il Gottardo show, gli allievi hanno potuto tuffarsi nel passato e ripercorrere le vicissitudini inerenti alla realizzazione del traforo ferroviario del Gottardo. In particolare hanno colpito molto le pessime e precarie condizioni in cui erano costretti a lavorare i minatori di fine '800. Al museo sono state raccolte le ultime importanti informazioni per il nostro lavoro. Inoltre abbiamo potuto vedere vari mezzi (diligenze, locomotive e vagoni) che si sono succeduti nell'attraversare le Alpi.

L'ultima parte dell'anno scolastico è stata riservata all'elaborazione del commento orale ad ogni diapositiva. Infatti, la sera di uno degli ultimi giorni di scuola, il lavoro è stato presentato ai genitori e ad altri interessati. La serata ha avuto un esito lusinghiero.

Leggendo le considerazioni scritte dai ragazzi, si può notare come vengano sottolineate l'ansia e l'emozione incontrate nel presentare il proprio lavoro a un pubblico adulto; inoltre viene espressa grande soddisfazione



Il premio ricevuto a Berna per il miglior progetto scolastico a livello nazionale nell'ambito dell'«Anno europeo della cittadinanza attraverso l'educazione»

Arriviamo puntualissimi in una Berna gelida. Al Kornhaus, dove si tiene la giornata di studio e dove saremo premiati, ci attende il cornetto col caffè. La prima impressione che abbiamo è quella di essere circondati solo da giovani.

Inizia la giornata. La moderatrice dice di essere inflessibile e di intervenire con cartellini gialli e rossi se si superano i tempi concessi. Gli interventi si susseguono. Interessante il dibattito tra politici da una parte e «gente di scuola» dall'altra. Malgrado i buoni propositi viene accumulata una bella oretta di ritardo sui tempi previsti. È il nostro turno. La signora Molina, professoressa di storia a Ginevra e membro della giuria, spiega i motivi per i quali il nostro è stato giudicato il progetto migliore. È il momento, per noi, di presentarlo. La platea è di quelle impegnative: Consiglieri di Stato, pedagogisti, professori universitari, ...

Iniziamo in italiano, qualcuno sembra capirci. Probabilmente troppo pochi. Così, ci eravamo già preparati, ci esprimeremo in francese. Funziona. Il pubblico è attento e gli applausi finali, del resto anche in precedenza distribuiti generosamente, sembrano convinti. Il messaggio è passato ed è stato apprezzato.

Che cosa abbiamo «vinto»? Il premio «CITTADINANZA» nella categoria «SCUOLA». Ci portiamo a casa, oltre alla grande soddisfazione, un assegno di 4'000 Fr. Una parte la spenderemo con un'uscita premio dedicata all'ex I.B. Il resto speriamo di poterlo utilizzare per la continuazione di questo tipo di attività educativa durante il prossimo anno scolastico.

Nel corso della premiazione la professoressa Molina ha indicato le motivazioni della scelta:



Si tratta di un progetto multidisciplinare che parte da un problema concreto: il traffico in Ticino è fonte di preoccupazione. L'analisi della situazione presente, una retrospettiva sul passato dei traffici attraverso il Gottardo, la protezione dell'ambiente e del territorio si sono amalgamate in questo studio.

Ai cittadini, attraverso le istituzioni, è data la possibilità di dare una risposta alla problematica e di trovare delle soluzioni. Gli allievi hanno scoperto che esistono delle leggi e hanno intuito qual è la politica della Confederazione in materia di traffico. Il trasferimento dalla strada alla rotaia dei mezzi pesanti sarà possibile grazie ad Alptransit (ed è proprio per questo che il progetto si è chinato anche su questo aspetto). L'aver avuto l'occasione di visitare Palazzo federale con le Camere ai lavori e l'aver partecipato a un incontro con i deputati ticinesi hanno permesso di entrare nel vivo dell'educazione alla cittadinanza, un'educazione non sterile come la civica teorica, ma agganciata a problemi di quotidiana attualità.

per essere riusciti a dominare l'emozione, portando a termine l'esposizione.

Ma l'attività non si è conclusa alla fine dello scorso anno scolastico.

Come abbiamo già accennato, uno dei capitoli indagati è stato quello di Alptransit. Quest'opera è possibile realizzarla perché il popolo ha votato a favore della sua attuazione. Così, alla fine del mese di settembre, ci siamo recati a Berna per farci spiegare dai parlamentari come nascono le leggi.

I parlamentari che hanno avuto la bontà di riceverci a Palazzo federale sono stati Meinrado Robbiani, Fabio Pedrina e Chiara Simoneschi Cortesi (le statistiche dicono che questi parlamentari risultano essere tra i più assidui nel frequentare le sedute). Ci hanno spiegato la differenza tra le due Camere del Parlamento (Consiglio

Nazionale, dove siedono loro, e Consiglio degli Stati) e ci hanno illustrato l'iter necessario affinché una legge veda la luce. I ragazzi hanno così imparato che, per entrare in vigore, una legge deve essere approvata dalle due Camere. Prima di essere discusso in Parlamento, il progetto di legge va in consultazione presso un'apposita commissione o presso i Sindacati o le Associazioni padronali.

Una volta votata dalle camere, una legge, se i cittadini non sono d'accordo con la stessa, è sottoponibile a referendum (raccolta di firme). Se il referendum riesce tutti vanno a votare.

Nel caso in cui il popolo desideri che sia fatta una nuova legge, ha la possibilità di lanciare un'iniziativa. È stato il caso dell'iniziativa delle Alpi. Il Consiglio federale e le due Camere chiedevano di respingerla ma il popolo,

nel 1994, ha accettato questa iniziativa volta a limitare il traffico che passa attraverso le Alpi. Il Consiglio federale e il Parlamento hanno così dovuto rivedere la loro politica dei trasporti.

Grazie ad Alptransit sarà possibile spostare parte del traffico pesante dalla strada alla ferrovia. Dopo l'incontro con i parlamentari ci è stata offerta la possibilità di assistere a una seduta della Camera bassa: erano in corso i dibattiti riguardanti la nuova legge che regola l'afflusso e la presenza di richiedenti l'asilo.

Ci siamo pure recati a visitare la sala della Camera alta. Qui la seduta non era ancora iniziata. Sul ballatoio siamo stati raggiunti dal Consigliere ticinese Dick Marti che ci ha fornito ragguagli riguardanti il funzionamento del Consiglio degli Stati, Camera nella quale lui siede.

Il consuntivo

Possiamo tranquillamente affermare di aver raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissi, in particolare:

- abbiamo dato avvio a un'educazione alla cittadinanza prendendo spunto dalla problematica relativa ai traffici attraverso le Alpi: gli allievi hanno avuto una prima infarinatura su quali sono i meccanismi che regolano la nostra vita comunitaria;
- abbiamo fatto capire l'importanza, per il Ticino, dei traffici passati (e futuri) e del ruolo fondamentale assunto dalla dorsale ferroviaria come asse portante per lo sviluppo del nostro cantone;
- abbiamo fatto comprendere le implicazioni ambientali causate dai traffici (i ragazzi hanno preso coscienza dell'importanza dello studio dell'ambiente in cui si vive);

- abbiamo collegato fra loro diverse discipline e fatto capire come le varie branche del sapere siano in relazione fra loro;
- abbiamo insegnato ad usare mezzi informatici (programmi come Word, Power Point, Excel e la fotocamera digitale) per migliorare la qualità del proprio lavoro;
- abbiamo insegnato come trovare informazioni utili su Internet;
- abbiamo offerto agli allievi l'opportunità di parlare di fronte a un pubblico imparando a gestire le emozioni che ciò comporta.

Vogliamo pure sottolineare come le varie uscite organizzate abbiano rafforzato i legami tra gli allievi e abbiano loro permesso di socializzare in modo ottimale. Non abbiamo mai dovuto vivere momenti di tensione tra gli allievi o tra gli allievi e noi docenti. Anzi! Piccole

tensioni preesistenti sono andate stemperandosi e una buona armonia, come già detto, è andata formandosi. Anche i ragazzi meno dotati scolasticamente hanno avuto modo di mettere in mostra le loro capacità meritandosi le gratificazioni da parte dei compagni. Quindi, il progetto in generale e le uscite in particolare sono stati momenti altamente aggreganti e di importante gratificazione per tutti.

Il progetto non è finito qui; durante questo anno scolastico stiamo portando avanti il discorso riguardante l'educazione alla cittadinanza con la realizzazione di un teatro che simula la nascita di una legge.

La presentazione del lavoro realizzato è disponibile in CD Rom oppure può essere scaricata dal sito della sede.

* Docenti presso la Scuola media di Stabio

Alcune considerazioni degli allievi

«È stato un lavoro molto interessante. Abbiamo imparato nuove cose. È stato molto bello anche usare il computer, internet, prendere spunto dai fogli che ci hanno distribuito e iniziare a creare le diapositive.

L'uscita a Lucerna, la visita all'infocentro d'Alptransit e quella al Dazio Vecchio e al Dazio Grande ci sono servite molto.

La serata della presentazione ero molto agitata: è stata una grande emozione, mi sono divertita troppo.

È stata una bellissima esperienza.» (Alice)

«È stato un progetto molto bello ed interessante, perché penso che anche noi ragazzi dobbiamo sapere cosa succede "nel mondo", quanto inquinamento creiamo quando ci spostiamo in paese o nelle nazioni vicine o lontane, oppure anche per trasportare materiale, cibo, ecc. [...]» (Raffaella)

«Prima di iniziare il lavoro, non avrei mai pensato di riuscire a ottenere qualcosa di così importante e di potermi esprimere davanti ai genitori. Questo lavoro è stato stupendo ed interessante, perché mi ha aiutato a scoprire quei lati storici della Svizzera che non pensavo neanche esistessero. Le diapositive su Alptransit mi hanno portato nel futuro, mi hanno permesso di immaginare sia i lati positivi che

quelli negativi; ho pensato a tutte le anime che sono morte per realizzare questo traguardo e quello della galleria ferroviaria.»

(Renato)

«È stato un progetto molto interessante. Le ore che abbiamo impiegato penso che siano state utilizzate molto bene perché alla fine è uscito un lavoro ricco "d'impegno" e informazioni, utili alle persone che ci sono venute a vedere nella serata finale,

ma, soprattutto, per noi; penso che essere informati sul nostro paese sia una cosa molto positiva.

Durante l'uscita a Lucerna abbiamo raccolto molte informazioni utili per il nostro progetto (soprattutto quando siamo andati al Museo dei Trasporti). Parlare davanti ad un pubblico è stato difficile anche se erano i nostri genitori. Se fosse per me ripeterei questa esperienza.» (Luca)

